

Il futuro nelle reti d'impresa

di ANGELO PERFETTI

La crisi c'è, è sotto gli occhi di tutti, è globale. E la provincia di Latina non è certo un'isola felice dove lo tsunami economico-finanziario che ha devastato mercati e imprese di mezzo mondo non sia arrivato. Anzi, la pianura pontina - come del resto la «gemella» ciociara - ha pagato caro il flusso di denaro elargito dalla Cassa depositi e prestiti; per un periodo ha rappresentato l'Eldorado, facendo del basso Lazio la zona appetita da tutti gli imprenditori, italiani e non, che hanno localizzato i propri impianti in aree vantaggiose sia per le provvigioni dirette sia per gli sgravi fiscali. Poi però i rubinetti sono rimasti a secco, e le imprese hanno chiuso con la stessa rapidità con la quale avevano aperto, lasciando però sul campo migliaia di posti di lavoro. Ora, ad aggravare la situazione, c'è la congiuntura internazionale.

Ma la zona pontina ha due caratteristiche peculiari che fanno guardare al futuro con un moderato ottimismo: prima di tutto il radicamento sul territorio di moltissime imprese piccole o piccolissime che garantiscono continuità all'economia locale; secondo poi una vocazione turistica per fortuna mai sottovalutata negli anni e dunque - seppur con ancora larghi margini di miglioramento - all'altezza per competere con altre zone italiane e straniere quanto ad appeal.

Il panorama globalizzato, però, rende necessaria una scelta, che potremmo anche chiamare di sopravvivenza se guardiamo al lungo periodo: la creazione di una rete d'impresa. Che in sostanza vuol dire puntare su sinergie che offrano un prodotto migliore alla clientela ottimizzando le risorse (e dunque, risparmiando, poter fare prezzi concorrenziali) e al contempo utilizzando imprese locali per costruire il prodotto finale.

Una rilevazione dell'Osservatorio economico della camera di Commercio di Latina testimoniava come l'80% delle imprese pontine è abituata a operare da sola e solo il 20% ha già avuto esperienze collettive. E' una tendenza che va invertita, e spetta anche alla politica intervenire per creare le condizioni affinché questo possa realizzarsi in tempi brevi. C'è una persistente debolezza della domanda e del fatturato, è vero. Ma non è il momento di arrendersi.

